Anno XV. Mercordì 22 Settembre 1880 N. 228

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 settembre contiene:

1. R. decreto 6 agosto, che autorizza nel bilancio della marina una maggiore spesa di lire 100,000 per « Conservazione dei fabbricati militari marittimi. »

2. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Come ci vogliono alleati i vicini

È il *Pester Lloyd*, che lo dice.

Prima di tutto mette per assolute due condizioni: che l'Italia non pensi di acquistare « un qualsiasi punto del territorio austro-ungarico di nazionalità italiana »; e che « sotto nessuna forma s'impossessi delle coste dell'Impero turco, che fanno fronte alle sue provincie ».

Pare, che il giornale, che ebbe sovente ispirazioni ufficiali, pensi piuttosto, che dopo l'acquisto fatto dall'Impero della Bosnia e dell'Erzegovina, e la punta di Novi Bazar e Mitrowitza, ami piuttosto spingere le conquiste austriache fino a Salonicco e rendere vassalli suoi la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro, e che l'Italia non soltanto abbia da acconsentire a tutto questo, ma da diventare anch'essa, col nome di alleata per forza, umilissima vassalla dei due Imperi dell'Europa centrale e da aiutare questi acquisti.

Il *Pester Lloyd*, che viene a patrocinare l'alleanza dopo la *Neue freie Presse* e gli altri giornali di Vienna e di Berlino, usa del resto una grande magnanimità verso l'Italia, promettendoci un intimo accordo « non impedendo all'Italia di allargare la sua influenza politica e marittima nel Mezzogiorno » e poi « non creandole difficoltà, acchè possa ordinare i suoi rapporti col papato ».

Non basta ancora: chè contribuirà ai « tentativi dell'Italia di prendere nel concerto (ahimè sconcertato) europeo il posto che le spetta come l'ultima venuta delle grandi potenze ». Pare impossibile; ma il foglio austro-ungarico va molto più in là ed accompagnerà colle maggiori sue simpatie il suo risorgimento materiale ed intellettuale.

Quello insomma, che noi guadagneremmo dal lasciarci mettere dai due alleati la cavezza al collo sarebbe una seggiolina modesta nel concerto delle grandi potenze, le simpatie del *Pester Lloyd*, se studiando e lavorando sapremo fare i fatti nostri in casa, ed il permesso di conquistare magari tutta la zona torrida.

Nel caso poi di una guerra dei due Imperi contro la Francia e la Russia, probabilmente non ci si domanderebbe altro, che di mettere un trecento mila uomini a disposizione dei nostri vicini per combattere la Francia.

Ne avevamo dimenticata una, che per la restaurazione del potere temporale, il vicino non ci farebbe la guerra.

Ecco, cari vicini, come l'intendiamo invece noi.

Nel concerto, o bene o male, ci siamo entrati; che voi voleste fare la guerra all'Italia in favore del temporale non l'abbiamo mai pensato e non lo temiamo; se voi dalla gran valle danubiana studiate e lavorate, vi pagheremo di un'uguale simpatia, perchè crescerà il nostro commercio con voi, e allora capirete molte cose, che non capite adesso.

In quanto alle conquiste africane ve le lasciamo tutte a voi, mentre non saremmo altrettanto contenti, che, invece di liberare le nazionalità della penisola dei Balcani, ve le assoggettaste a voi! E guardate: non ne saremmo contenti nè per quei Popoli, nè per noi, che abbiamo interesse a vederli liberi, nè per voi medesimi, che andreste incontro ad altri pericoli.

Sappiate poi, che non cerchiamo alleanze, e che non siamo disposti a far la guerra a nessuno per godere la simpatia di altri vicini; che staremo in pace, ma armati, onde all'uopo difenderci, e che abbiamo troppo sperimentato le dolcezze del dominio straniero per non farlo ad oltranza ed a qualunque costo.

Si risparmino adunque i loro interessati e sgarbati *compelle intrare*; chè noi ci accontentiamo di occuparci di casa nostra, ora che finalmente una casa l'abbiamo ed anche coll'orto. A stare a casa non ci si perde....... e forse, in certe occorrenze, si potrebbe anche guadagnare qualcosa. C'intende?

ITALIA

Roma. Sono state fatte numerose promozioni nel personale del ministero di grazia e giustizia. Otto segretari di seconda classe furono promossi alla prima classe. Quattro vice segretari di prima passarono segretari di seconda. Quattro vice segretari di seconda furono nominati vice segretari di prima. (*Secolo*)

ESTERO

Austria. La *Gazzetta d'Italia* riceve da Spalato due lettere nelle quali si rende conto di gravi urti colà avvenuti tra i bersaglieri dalmati e i soldati austro-croati di guarnigione, e di conseguenti scompigli nella popolazione, la quale, italiana di origine, ne va di mezzo, perchè avversata in ogni guisa dall'elemento croato e anche dalle autorità locali. A qual punto siano giunte le cose si rileva dal seguente brano della seconda delle due lettere citate: « Siamo in piena anarchia. L'audacia dei rivoluzionari jugo slavi ha oltrepassato ogni limite. Ciò che succede a Spalato, e per conseguenza in tutta la Dalmazia, dovrebbe seriamente impensierire il governo di Vienna; ma invece a Vienna si prosegue sempre nella solita indifferenza per tutto ciò che è dalmata. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Conciliatori e vice conciliatori. Disposizione nel personale giudiziario fatte con Decreti 14 agosto ed 11 settembre 1880 dal primo presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Fusari Domenico, conciliatore pel Comune di Attimis, confermato nella carica per un altro triennio.

Ramotto Giovanni, conciliatore pel Comune di Lauco, accolta la rinuncia alla carica; Casagrande Francesco, idem di Vallenoncello, idem. Costaperaria Giovanni, conciliatore pel Comune di Tarcetta, confermato nella carica per un altro triennio.

Tomada Giovanni, vice-conciliatore, nominato conciliatore per Comune di Campoformido; Cavarzerani Gio. Batta, id. id. di Caneva di Sacile.

Tommasi Valentino, vice-conciliatore pel Comune di Dogna, confermato nella carica; Sachs Moisè, id. di Gonars, id.; Rubeis Domenico, id. di Ipplis, id.; Mattioni Michiele, id. di S. Giov. di Manzano, id.; Liva Domenico, nominato vice-conciliatore pel Comune di Artegna; Bertoni Luigi, id. id. di Campoformido; Capellazzi Giovanni, id. id. di Manzano; Toso dott. Giuseppe, id. id. di Pasian di Prato; Zamparo Giovanni, id. id. di Tavagnacco; Colautti Massimo, id. id. di Trivignano; Clapiz Italico, id. id. di Venzone.

Ancora dei poderi modello per i maestri delle scuole rurali. Ecco in tale proposito l'articolo da noi accennato dell'ingegnere Poggiana:

Egregio Direttore del Giornale di Udine.

Lessi l'articolo del cav. Angelo Volpe « *Un'idea da prendersi in considerazione* » inserito nel numero 212 del pregiato giornale da Lei diretto.

Per accondiscendere alle ripetute richieste dell'egregio cav. Volpe, nonchè alle di lei sollecitudini riguardo alla discussione della proposta, mi permetto d'inviarle queste mie considerazioni, onde le pubblichi, se lo crede opportuno.

L'argomento trattato dall'egregio cav. Volpe è talmente complesso ed esteso, che sarebbe d'uopo scrivere parecchie pagine onde poterlo discutere diffusamente.

Tenterò, quantunque non chiamato (1) di esaminare la proposta, dichiarandole però, che non intendo menomamente di erigermi a giudice, e che mi sarà gratissima cosa, se ella vorrà esporre il suo saggio consiglio liberamente e senza reticenze.

(1) Anzi noi abbiamo chiamato il pubblico a discutere, approvando, non l'idea, ma l'intenzione, trovando utile, che si discutesse il soggetto della istruzione applicata all'agricoltura. (*Redaz.*)

A dire il vero, il primo periodo del progetto Volpe mi sembra troppo assoluto, per cui credo di non dovermi lasciare trasportare di troppo da una speranza tanto elevata.

La proposta consiste, nel consigliare i municipi di prendere a prestito un capitale di L. 9000 che verrebbe impiegato nell'acquisto di 4 ettari di terreno possibilmente con casa colonica, e nella riduzione del medesimo.

Questo terreno verrebbe a costituire un piccolo Podere-Modello. Al maestro comunale, sorvegliato dal comizio, e dalla autorità scolastica, verrebbe affidata la direzione e la conduzione, coll'obbligo d'insegnare l'agricoltura ai giovani del paese.

Quando il maestro avesse soddisfatto alle condizioni proposte nel progetto, verrebbe nominato a vita maestro-agricoltore comunale.

Non entrerò gran fatto a discutere sul merito delle singole proposte dell'Egregio cav. Volpe, per evitare parecchie questioni economiche ed amministrative. Pregherò peraltro il lettore a leggere attentamente l'articolo succitato onde formarsi un'esatta idea delle proposte stesse, e potere quindi seguirmi nelle mie brevi riflessioni.

Se debbo esternare con franchezza l'opinione che mi sono formato alla lettura dell'articolo del signor Volpe, debbo dire che il progetto mi sembra un sogno, o, per lo meno un'idea poetica.

Spesso succede che per volere accarezzare un bel pensiero si cammini per una strada piena di paradossi pur di venire a convincersi della possibilità dell'attuazione.

Si trova peraltro, che esaminando l'idea dal lato della possibilità pratica, il più delle volte si arriva a persuadersi, che le difficoltà, le spese e i disinganni, sono ben maggiori dei vantaggi che ne possono derivare.

Fu sempre ritenuto che lo esercitare saviamente l'agricoltura non sia facile impresa, e non vi ha inoltre alcuno, che non sia convinto, che l'agricoltura insegnata e praticata da persone di mezza levatura e di poca pratica, come sarebbe appunto un maestro comunale, è un danno permanente, ed una causa di stazionarietà.

Diffatti, come può essere agricoltore capace d'insegnare agli altri, un maestro comunale che nella maggior parte dei casi esce dalle basse classi sociali e che in causa della grossolana educazione ricevuta in famiglia il più delle volte è una persona punto addatta ad un ufficio così importante? Io non intendo certo con queste espressioni d'offendere la classe dei maestri, che è degna di tutto il rispetto, per le privazioni, e sacrifici d'ogni genere impostele dalla sua condizione, ma non potrò mai persuadermi che i maestri comunali possano essere addatti per l'insegnamento agricolo, che a mio modo di credere deve essere affidato con molta circospezione a specialisti provetti e distinti pratici.

Col progetto del cav. Volpe, il maestro, oltre che agricoltore, sarebbe amministratore, quasi padrone, dovrebbe andare al mercato per vendere ed acquistare generi, ed animali, in una parola nè più nè meno che un piccolo possidente.

Non so in pratica quanto tutto ciò si possa

APPENDICE

SOPRA UN ARTICOLO D'ARTE

inserito nel «Giornale di Udine» sabato 18 corr. (1)

Io sarei ben molto grato all'articolista Z. P. delle sue critiche con cui volle onorarmi sabato ultimo, qualora egli avesse fatto giudizio dei miei sentimenti su altri articoli da me pubblicati, articoli in cui sempre cercai di avvalorare gli artisti, specialmente quando versino su' lavori ne' quali hanno gran parte il cuore e la fantasia. Le censure quindi mosse dal senno di uomini gravi e dotti come l'articolista Z. P., o chi per lui, sono critiche ufficiose e profittevoli per uno scrittore che non conosce i tempi nuovi dell'arte, che invitano onorati difensori puristi a difendere con sintesi eterna, ciò che il secolo sa svolgere potentemente mediante i suoi illuminati interpreti. Ma sventuratamente l'amore che l'erudito artista porta in solido, ad un uomo che coltiva i presagi dell'umanità mediante ogni arte educativa, costui visitando e studiando il paese, in cui le giudiziose raccolte seguono i progressi e gli ardimenti di un popolo civile, che primo fu sempre a creare le individualità più potenti del genio; quest'uomo osserva sotto altro aspetto il secolo nostro in cui si pensa e si opera, e l'apoteosi fatta a chi colora, a chi insegna, o a chi con altra arte cerca onorare i tempi quieti della patria, merita una parola di encomio, massime se la modestia e la virtù onorino l'artista. E siccome lo scritto dell'illustre censore, non fu un esame ragionato d'un lavoro, che appartiene a quel raggio di sole che si vede nei genii spinti al culto dell'anima; il critico va rovistando tutti i difetti per annientare gli artisti esecutori, non pensando che l'invidia astiosa di partito si fa sentire in ogni suo giudizio.

(1) Ritardato per mancanza di spazio.

Per riconoscere il valore del Bianchini quale vero artista illuminato e gentile, basti fra i tanti suoi lavori, l'opera del Paradiso dipinto nella nuova Chiesa di Segnacco, dove quel parroco, veramente taumaturgo, innalzò un tempio degno d'una capitale, e lo compì col suo genio straordinario per l'arte, senza bisogno nè di architetti, nè di istituzione scaturita dalla scienza. Cento e più figure con una infinità d'angiolotti tutti variati, rispondono quanto basta al dottissimo scrittore Z. P., per cui vorrei che egli considerasse con qualche attenzione il lavoro, per trattare a dovere e con giustizia ed imparzialità, l'arte sentita dall'artista storico e poeta. Tutta la decorazione è barocca, continua l'articolista, lo spreco dell'oro nel fregio, dà fastidio, il soffitto dell'arco maggiore, invece dei Santi Titolari, sarebbe stato meglio fosse decorato a ducale, che i rosoni non devono starsi negli archi, e che non essendo scorci nelle figure l'ammiratore misura il pregio assoluto dalla paternità amichevole, dagli spropositi che dice, e dalle imperfezioni che accompagnano il totale di questo lavoro.

Per far buona tutta questa falange di concetti senza sale, bisognerebbe affermare che i lavori p. e. alla galleria Vittorio Emanuele a Milano, come la Chiesa di S. Lazzaro a Parigi, il famoso teatro nuovo di Vienna, ed altre opere moderne di decorazioni di primo ordine, sieno veramente fallate, perchè sono al dissotto dell'estetica voluta dal nostro Z. P., il quale rapisce il lettore, rivelando la splendida e voluttuosa armonia del suo buon gusto, che forse amerebbe riprodotto nei capricci bizzarri del pazzo, che suggerì sì belle decorazioni nelle chiese di S. Cristoforo, di S. Giacomo e di S. Giorgio della nostra città. — L'edifizio delle Grazie fu costrutto nel secolo scorso, quindi l'architettura sente l'influenza dell'epoca, e gli altari del duomo, come le decorazioni delle capelle ne danno l'esempio, esse parlano abbastanza per far conoscere, non esservi quella grande distanza del gusto che regnava allora, e che in oggi il censore trova le sue forti ragioni di critica. I rosettoni nelle arcate tanto negli edifizi antichi quanto nei moderni ne abbiamo un tal numero da non credersi, e basta il vedere le nuove fabbriche in Italia, in Francia, in Germania, per riconoscere che il Simoni studiò ben molto, prima di passare alla decorazione censurata.

Il purista scrittore vorrebbe che il soffitto del maggior arco fosse stato decorato a ducale, lasciamolo mai tale buon gusto nelle chiese dei cimiteri, dove le ducali sono quasi sempre indicate; non è meglio vedere dipinti Santi e figure, come si usava nell'architettura bizantina, dove quelle figurine effigiate con tanto sentimento, nobilitano l'umano pensiero, mirando ad ammaestrare e ingentilire la plebe nella religione. Se in qualche cosa può aver ragione il critico, io credo che lo si possa dare nel fregio, che più semplice avrebbe più piaciuto, ma volendolo armonizzare coi fondi dorati delle figure, non porterà al certo il furore di convulso gigante fulminato dallo scrittore. — L'autore dell'articolo fu assalito aspramente dall'artista suo compatriota, accusandolo di servilità nei sentimenti, accusa ingiusta, poichè egli non saprebbe definire precisamente in che consista l'essere servile. So bene che quando mi mostrai nella mia vita e ne' miei discorsi più libero che non convenisse alla mia quiete e alla mia fortuna, e benchè in ogni cosa non abbia mai trapassati i limiti della riserva e della moderazione, dovetti all'indipendenza de' miei sentimenti, e forse alle calunnie di qualche malevolo, la perdita della mia pace. Bastino al censore queste poche avvertenze per ciò che spetta alle sue critiche. Il condannare poi un uomo che cercò sempre di esser utile a tutte le anime operose, e che cercano il bene di questa mia cara patria l'Italia, è cosa poco degna di un uomo d'onore e qualificato buon cittadino; il quale dovrebbe essere sollecito di non offendere ne' suoi giudizii, se non i riguardi della gentilezza e della cortesia, almeno quelli della verità e della giustizia.

Udine 19 settembre 1880.

VALENTINO TONISSI.

adattare coll'ufficio d'insegnante che è tutto affatto differente. Io credo che gravissimi ne deriverebbero gl'inconvenienti, che l'una cosa o l'altra verrebbe trascurata.

Supposto per un'istante che il progetto ivi discorso venisse attuato, e che tutte le 250 scole della provincia di Treviso avessero il loro Podere Modello, l'egreg. cav. Volpe sottopone i maestri agricoltori alla sorveglianza del Comizio ed Autorità Scolastiche,

A questo proposito io debbo rimproverare al egregio cav. Volpe un po' d'ignoranza riguardo alle condizioni in cui si trovano i Comizii Agrarii. Per descrivere in poche parole lo stato odierno di queste istituzioni, meno rarissime eccezioni, io credo di non errare se dico, che la noncuranza e l'inerzia sono padrone del campo. Dimodochè difficile cosa sarebbe di trovare persone adatte fra i membri del Comizio a cui potere affidare la sorveglianza di tante piccole amministrazioni.

Il cav. Volpe propone che il Comizio visiti una volta all'anno il podere. È questo a mio credere un altro grave errore; poichè in dodici mesi il maestro agricoltore potrà, senz' essere sorvegliato, commettere molti spropositi.

Non discuto sulle cifre della rendita esposte dal cav. Volpe, essendo questo un argomento molto elastico, sul quale nessuno può venire ad una conclusione positiva.

I calcoli esposti potrebbero essere o sbagliati o giusti; in ogni modo nessuno lo sa, mentre quello che si può ritenere per fermo si è, che le quote di rendita stabilite dal cav. Volpe andranno senza dubbio soggette a gravissime variazioni ed alterazioni a seconda delle località, natura del terreno, e capacità del coltivatore.

Basterebbe forse questo solo fatto per dimostrare che il progetto è una poesia. Lascio poi al lettore a giudicare quanti e quali sarebbero gl'inconvenienti al succedersi di simile circostanza. Il cav. Volpe nella probabilità che in un Comune vi possano essere più scuole vorrebbe che uno dei maestri tenesse i buoi a disposizione di tutti.

In vero che qui non arrivo a comprendere.

Dunque all' Eg. cav. Volpe un podere modello per ogni paese non basta; ne vuole uno per ogni scuola. (1).

Questo sarebbe il caso di dire: Troppe grazie Sant' Antonio.

La proposta poi di lasciare i buoi a disposizione degli agricoltori del paese dimostra chiaramente che il cav. Volpe è affatto digiuno di cognizioni pratiche in argomento.

Egli non sà con quanta cura il bravo agricoltore custodisca i propri animali, e non sa poi quanti e quali sieno i malanni che succedono noleggiando la boaria.

Non s'offenda l'egregio cav. Volpe della mia franchezza; ma un agricoltore certe cose non può sentirle nemmeno per ischerzo.

Non approvo neppure di far lavorare nel podere gli alunni della scuola. Si può facilmente immaginare quale confusione ne succederebbe con tanti giovani di varie età e senza pratica dei lavori.

L'egregio cav. Volpe mi obbietterà, che anzi in questo modo s'impartisce loro l'istruzione ma io invece dico che nel podere lavorato da ragazzi, o tutto od in parte, le operazioni saranno sempre fatte male e ne scapiterà l'esito dell'impresa.

Non bisogna illudersi; questa proposta imbarazza, ed in pratica non và.

Il cav. Volpe dice che il maestro avendo sempre fra mani libri di agraria per apparecchiarsi agli esami che dovrebbero decidere del suo avvenire, sarebbe naturalmente portato ad osservare le operazioni agricole che si compiono intorno a lui, ed a giudicare alla stregua delle teorie che andrebbe apprendendo. Egli pieno la mente d'idee le innesterebbe, quasi senza avvedersene, nella scuola.

È in questo modo che il cav. Volpe crede d'aver formato un agricoltore capace d'insegnare agli alunni delle scuole?

Oso dire che questa è una utopia e mi duole che i limiti concessi in un giornale politico per la trattazione di simili argomenti non mi permetta un'ampia discussione.

Dirò solo che agricoltori dello stampo ideato dal cav. Volpe faranno più male che bene; ne abbiamo purtroppo molte prove.

Passo sopra a tutte le rosee speranze concepite dall'egregio cav. Volpe che ritiene che l'attuazione di questo progetto sarebbe a suo avviso immensamente utile ed eminentemente pratico.

Il cav. Volpe spinge le sue speranze al punto da ritenere che il maestro agricoltore in breve tempo diverrebbe nel proprio Comune un'autorità in fatto d'agricoltura, ed un'ancora di salvezza per i possidenti del paese.

Io lascio volentieri il cav. Volpe nelle sue care illusioni, ma non posso rattenermi dal dire che in questo modo non si migliora una nazione, come egli fa credere di sperare.

Reputo l'impresa mancante di base pratica e quindi innattuabile.

Se il cav. Volpe conoscesse intimamente le condizioni morali e materiali delle classi agricole, sarebbe partito, per la compilazione del suo progetto, da un punto diametralmente opposto.

Egli dovrebbe sapere che per sostenere quest'edificio sociale pericolante devesi partire dalle fondamenta, e che le fondamenta su cui deve basarsi la prosperità agricola non sono le braccia dei contadini, ma bensì i capitali dei ricchi e le menti degli uomini intelligenti che le possono impiegare con profitto comune.

L'istruzione delle infime classi agricole sarà il coronamento dell'opera, e come tale dev'essere l'ultima cosa cui dobbiamo mirare, non già per volere trascurare gli interessi dei lavoratori ma per non fare la scala col capo in giù. (1)

Troppo ancora avrei a dire in argomento, ma, per non abusare della cortesia usatami, porrò fine a queste mie osservazioni.

Nel caso che il cav. Volpe accarezzasse il suo progetto in modo da essere condotto ad una più ampia discussione del medesimo, io sarò sempre pronto ad accettare la lotta ed a sostenere le mie convinzioni che sono affatto opposte alle sue.

Debbo encomiare sinceramente le ottime intenzioni del cav. Volpe per il miglioramento delle classi agricole, ma voglio però persuaderlo che il punto di cui è partito è sbagliato.

Concludo quindi col dire, che l'attuazione del suo progetto non è nè utile nè pratica. Non è utile, perchè parte da un punto falso, non è pratica perchè è basata sopra idee troppo poetiche.

Grato a Lei egregio direttore per l'ospitalità accordatami Le antecipo i miei più sentiti ringraziamenti e con tutta stima mi protesto

12 settembre 1880.

DARIO ING. POGGIANA

(1) Abbiamo precedentemente dimostrato, che il concetto stesso di *podere-modello* per una parte è falso, e che simili poderi costano più di quello che rendono. *(Red.)*

(1) Anche noi abbiamo più volte sostenuto in questo giornale, che ci sono ancora fra noi molti strati da traforare prima di giungere al più basso, che è quello dell'agricoltore manuale. Per questo abbiamo invocato soprattutto l'istruzione del possidente in tutto ciò che possa renderlo atto ad esercitare un'industria così complessa, importante, e difficile, quale è l'agricola, troppo spesso dal possessore del suolo abbandonata. *(Red.)*

Sul Bullettino della Prefettura. Ci scrivono:

Ho letto tempo fa sul reputato di Lei Giornale un articoletto che chiamava l'avvertenza dei Municipi circa una recente decisione che dichiarava non obbligatoria pei Comuni l'associazione al Bullettino della Prefettura. Nè tardò davvantaggio, a ribadire la notizia da Lei riportata, la comparsa della Circolare 20 luglio a. c. del Ministero dell'Interno, diretta ai Prefetti del Regno. Tale decisione fu una vera sorpresa pei Municipi, i quali non potevano aspettarsi un simile annuncio dopo che il Governo aveva ripetutamente classificata fra le obbligatorie la spesa di una tale associazione. La Circolare Ministeriale venne provocata da conforme parere del Consiglio di Stato, emesso sopra ricorso, ma più specialmente da una interpellanza fatta in proposito alla Camera dei Deputati, la quale non si sa se più abbia avuto di mira l'economia dei Comuni o sia stata avanzata per iscopi diversi.

Qualunque sia l'intendimento per cui venne provocata la suddetta declaratoria del Ministero, sia pur quello di render ossequio alla legge che di questa associazione non fa obbligo di sorte, non per questo cessa di essere meno pregiudizievole, nei riguardi del pubblico servizio, l'esonero da un tal obbligo; ma è a credersi che non vi avrà alcun Comune o pochissimi certo che saranno per approffittarne col disdire l'associazione al Bullettino. I servigi che rende ai Comuni questo periodico, specialmente se informato e diretto da funzionari provetti nell'amministrazione e nelle leggi, quali ha il vanto di possederne, anche la nostra Prefettura, sono di una importanza tale che a disconoscerla sarà sempre ultima la voce dei Segretari Comunali; poichè è per il Bullettino se le molteplici incombenze dei Municipi vengono esaurite con maggior agevolezza, regolarità e sollecitudine; per lui d'ordinario diviene facile l'interpretazione e applicazione delle Leggi e Regolamenti presso i Municipi. E questi benefici naturalmente scomparirebbero per quei Comuni i quali per una gretta economia abbandonassero l'abbonamento del Bullettino; non essendo presumibile che tutte le Circolari, notizie e istruzioni che in esso attualmente si stampano, vengano poi copiate a mano a cura della Prefettura per trasmettersi separatamente ai Comuni non associati.

Sarebbe invece a ridir qualche cosa circa le condizioni in cui si pubblica oggi giorno questo periodico; vale a dire sul formato, sulle materie che s'inseriscono, sul costo di associazione. L'esperienza degli ultimi tre anni addimostra come l'attuale formato del Bollettino non sia punto plausibile, prima perchè la mole troppo voluminosa lo rende a stento tascabile dopo la ligatura ed in secondo luogo perchè la grossezza del volume incaglia la facile ricerca degli atti in esso contenuti, oltre ad apparir incomodo negli scaffali il suo collocamento in ordine di anno. Sarebbe a desiderarsi quindi che al Bollettino venissero restituite le dimensioni che avea prima del 1877. Quanto alle materie che vi si pubblicano, converrebbe studiare di limitarle quanto è più possibile, ommettendo, per esempio, oltre ad altre cose inutili, di riportare per esteso leggi e regolamenti che non sempre vestono il carattere d'urgenza, evitando in tal guisa una inutile ripetizione di questi atti che trovano posto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti, esistente, come obbligatoria, presso tutti i Municipi. Con ciò, oltre ad assottigliare la mole del volume, si otterrebbe l'altro utilissimo scopo della economia. La spesa per l'associazione al Bullettino è divenuta oggigiorno esorbitante in confronto dei primi anni, poichè dessa che nel trimestre 1868-70 fu in media di lire 5.50, nel trimestre 1871-73 di lire 8.87 e in quello 1874-76 di lire 20.95, nel trimestre 1877-79 oltrepassò le lire 50.00, la qual cifra accenna tutt'altro che a discendere nel corrente anno.

Concludendo quindi, io credo essere nei voti di tutti i Municipi che il Bullettino continui ad essere l'organo ufficiale della Prefettura coi Comuni, come lo dimostreranno perseverando nell'associazione; esprimendo in pari tempo il desiderio che sia uniformato alle dimensioni che aveva negli anni anteriori e che sia limitata la pubblicazione alle materie strettamente necessarie per una maggior economia nel contributo di associazione.

UN SEGRETARIO COMUNALE.

Altra crisi municipale? Dicesi che alcuno dei neo-eletti assessori municipali, abbia già presentato all'on. Sindaco la propria rinuncia. Se il «dicesi» si confermasse, non potremmo non esternare la dispiacenza nostra nel vedere cittadini egregi e che si credono nella possibilità di attendere ai pubblici negozi, rinunciare (quali che siano i motivi che a ciò li determinano) alle cariche ed agli uffici ai quali li chiama la fiducia dei loro concittadini, espressa nei voti del Consiglio.

La disposizione testamentaria di cui ieri abbiamo tenuta parola e colla quale il testè defunto dott. Giuseppe nob. Missettini lascia eredi in parti eguali della sua sostanza l'Ospitale di Udine, l'Istituto Tomadini e i poveri di Treppo Grande, è pienamente confermata. Oggi possiamo aggiungere che il benemerito defunto ha disposto nel suo testamento che una Commissione composta dell'avv. Giacomo Barazzutti, di lui pronipote, del Direttore dell'Ospitale di Udine, di un Canonico della Metropolitana e del perito signor Gervasoni, proceda entro due anni alla vendita di tutta la sua sostanza stabile, facendone un capitale che, unito ai titoli e capitali da lui lasciati, sarà poi diviso fra i tre nominati eredi.

Eredità al Seminario. Abbiamo inteso che il testè defunto abate Licaro ha lasciato erede della sua sostanza (dalle 30 alle 40 mila lire circa) il Seminario di Udine.

L'on. Sindaco Senatore Pecile è partito iersera per Roma onde assistere al Congresso pedagogico italiano e prendere parte ai lavori di uno dei Giurì nominati per l'Esposizione didattica cha si aprirà il 25 corr. Egli sarà raggiunto a Roma dal sig. Mazzi, direttore delle delle nostre scuole comunali, che parte questa sera.

Distribuzione di premi. Domenica prossima, 26 settembre, alle ore 10 1|2 ant. avrà luogo nel Teatro Minerva la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle scuole serali e festive della Società di Mutuo Soccorso. Le Autorità, le Rappresentanze e tutti coloro in generale che sono stati invitati ad assistervi, non mancheranno certo d'intervenire a questa bella solennità, la quale ha per iscopo di eccitare l'amore allo studio nei nostri giovani operai affinchè possano rendersi utili a sè stessi ed al paese.

Il nob. Nicolò Mantica ha pubblicato coi tipi di Giuseppe Seitz un prospetto recante la serie dei Rettori di Monfalcone dal 1269 al 1880. Questo lungo periodo comprende i capitani sotto il governo dei Patriarchi d'Aquileja, i podestà sotto quello della Repubblica Veneta, i giudici della Comunità sotto il primo governo austriaco, i sindaci sotto il primo Regno d'Italia e i podestà di nuovo sotto il governo austriaco ristaurato nel 1814. Il quadro offerto dal nob. Mantica all'ill. Podestà di Pordenone essendo lavoro che richiedeva non facili ricerche, merita la lode che la stampa friulana deve ad ogni studio storico diretto ad illustrare il passato del Friuli.

Per la salute pubblica. Il prof. Pirona, assessore municipale alla sanità, e l'Ingegnere municipale si recarono ieri a visitare varie località del suburbio a mezzogiorno della città, onde scegliere quella che meglio si presti all'impianto d'un piccolo Lazzaretto provvisorio. Facciamo voti che queste ricerche ottengano presto il risultato che si desidera, dacchè il vaiuolo, anzichè accennare a decrescere, tende piuttosto a diffondersi maggiormente. Difatti ieri, oltre qualche altro caso nuovo in città, si ebbero altri tre casi all'Ospitale. Urge quindi il provvedere.

Prodotti dell' industria friulana a Trieste. Leggiamo nei giornali di quella città:

Il signor Antonio Salvago, proprietario della villa omonima situata al Boschetto, darà vita fra pochi giorni ad una nuova industria che tornerà certamente di vantaggio e di decoro alla nostra città.

Si tratta della erezione di una filanda a vapore composta di diciotto bacinelle, ognuna delle quali può dare il prodotto di 350 grammi di seta filata.

Il costruttore di tutto il meccanismo è il bravo meccanico Antonio Grossi di Udine, premiato con medaglie d'oro all'esposizioni di Londra, Treviso ed Udine per altre costruzioni di tal genere, e le di cui macchine vengono acquistate persino dalla lontana America.

Il cemento idraulico di Resiutta premiato a Berlino. Noi abbiamo avuto occasione di ricordare altra volta il giudizio di qualche nostro idraulico sulla bontà riconosciuta del *cemento idraulico*, la cui estrazione forma una particolare industria del sig. Perisutti di Resiutta. In questo giornale ne parlò poi anche il prof. Gustavo Bucchia da quella persona intelligente della materia ch'egli è. Sappiamo pure, che nel suo rapporto bimestrale la nostra Camera di Commercio lo indicò al Ministero come una buona industria paesana, i cui prodotti sono da raccomandarsi anche per le pubbliche costruzioni.

Il sig. Perisutti, mentre si prepara a mandare i suoi prodotti anche alla esposizione di Milano, ne inviava lo scorso giugno alla Esposizione internazionale di Berlino di cementi ed altri materiali di costruzione. Egli, senza nessun apparato, vi mandò il cemento di Resiutta allo stato di sasso crudo, cotto e di materiale macinato tanto a rapida che a lenta presa e qualche saggio d'impasto colla sabbia, ed anche il gesso di Resia.

Il giurì internazionale di Berlino distinse il cemento di Resiutta per la sua eccellenza col *secondo premio* ed assegnò al sig. Perisutti la *medaglia di bronzo.*

Speriamo, che questo fatto serva ad accrescere la notorietà del prodotto della cava di Resiutta ed a dare il massimo possibile sviluppo ad una industria paesana.

Il Canal del Ferro con questo prodotto minerale, col carbon fossile (Boghead) pure di Resiutta, col gesso, o scagliola i di cui effetti sono provati eccellenti per le erbe mediche e per impedire la dispersione dei gas ammoniacali nelle stalle e sui letamai, e qualche altra miniera in esplorazione, potrà accrescere il suo traffico locale.

In quanto al *cemento idraulico*, essendovi molte opere da farsi per i canaletti d'irrigazione, speriamo che molti sapranno valersi di questo eccellente prodotto d'un'industria paesana.

I premii per gli animali bovini riproduttori ed altre cose. In un numero antecedente abbiamo dato l'elenco dei torelli e delle giovenche prodotti dall' incrocio della razza Friburgo colla nostrana. Senza riportare qui i nomi dei premiati notiamo i luoghi di allevamento, onde vedere come si distribuiscono.

In quanto ai *torelli* troviamo, che i premiati, o menzionati onorevolmente, sono ad Udine, Pavia, Flaibano, Santa Maria la Longa, Udine ancora, Casarsa, Udine, Pordenone, Lestizza, Lumignacco, Udine; in quanto alle *giovenche* Udine, Cussignacco, Udine, Colloredo, Fagagna, Udine, Colloredo, Lumignacco, Fagagna; ai *gruppi* di animali Fagagna, Lumignacco, Santa Maria la Longa, Udine, Udine, Udine, Pozzuolo.

Abbiamo notato qui soltanto i paesi, per far vedere la zona nella quale si estendono gl'incrocii colla razza migliorante.

Da questo riassunto si può vedere, che il campo d'azione dove sono da farsi le conquiste è ancora in Provincia molto vasto. Dunque, sebbene si possa ottenere una influenza indiretta sopra una larga base anche mercè la selezione, si vede che c'è ancora moltissimo da fare; e non poteva essere altrimenti.

Ma di più si deve dire, che occorre anche cercare per molti e molti anni all'origine i tori della razza migliorante, se si vuole che la trasformazione in meglio proceda rapida ed estesa. Per introdurre il sangue della nuova razza in maniera che sia un acquisto permanente, bisogna adoperare gli animali riproduttori per una decina almeno di generazioni.

Ciò è matematicamente provato. Ma si deve aggiungere, che quando si trasporta una razza da un paese ad un altro, sono da calcolarsi anche le influenze locali, che avevano prodotto e mantenuto in paese una razza diversa e che agiscono a lungo andare anche sulla razza importata.

Ci piace perciò, che si ricorra ancora per animali riproduttori alla origine.

Diciamo poi, che anche questo non basta ancora, e che tanto sulla razza nostrana come sulla incrociata bisogna procedere colla selezione, destinando sempre alla riproduzione gli animali più perfetti e scartando quanto è possibile gli imperfetti.

Perciò vorremmo, che si facessero delle istruzioni popolari all'uso degli allevatori, indicando le qualità che devono preferirsi negli animali riproduttori ed indicando in essi i difetti da evitarsi. Oltre a ciò sarebbe bene, quando si trovano bei tipi di bovini, di riprodurli colla fotografia, in modo da servire di guida a coloro che hanno da scegliere. Giacchè sono molti gli animali giovani, che in provincia si comperano per il di fuori, sarà facile il liberarsi degli animali imperfetti e scegliere quelli che hanno forme migliori, per il lavoro e la carne, e quindi anche la precocità che rende maggiore il tornaconto dell'allevamento.

Facendosi un'istruzione popolare per gli allevatori sarebbero da aggiungersi le discipline per il nutrimento del bestiame e per la tenuta di esso e delle stalle, ed anche per le concimaie.

Una simile istruzione dovrebbe costituire un manualetto da difondersi nelle biblioteche rurali, nelle scuole serali e festive e fra tutti gli allevatori.

Gioverebbe in fine, che gradatamente le persone più intelligenti si portassero successivamente nei mercati e nelle stalle delle diverse zone, rilevando le buone qualità ed i difetti del bestiame, quello che è da correggersi sia nella riproduzione sia nella tenuta di esso.

Contemporaneamente si potrebbe influire all'incremento delle praterie ed alla coltivazione più estesa dei diversi foraggi nella rotazione agraria, mostrando la proporzione che devono avere per ottenere, oltre il guadagno d'un mag-

gior numero di bestiami, maggior copia di concimi ed un più diligente lavoro delle terre a grani ed una produzione forse più copiosa di adesso sopra un minore spazio, mettendo grado a grado e mantenendo poscia in migliori condizioni tutti i terreni, che avvantaggerebbero così anche la produzione del soprasuolo.

Una simile trasformazione della nostra agricoltura domanda del tempo ed anche più capitali di quelli di cui noi possiamo disporre; ma quando da tutti si fa ogni anno qualche cosa in questo senso, un passo aiuta l'altro e così in pochi anni si trova di avere migliorato assai.

Noi consideriamo questo il più grande ed il più utile miglioramento, che possiamo arrecare alla nostra agricoltura. Adunque bisogna occuparsene tutti e dare pubblicità ai fatti ed alle osservazioni, onde produrre una gara nei nostri possidenti ed agricoltori. V.

Acquisto di tori friburghesi. I due incaricati della Commissione permanente pel miglioramento bovino, signori co. Riccardo Cattaneo e Attilio Pecile, partiranno lunedì prossimo per la Svizzera, onde comperare i torelli di razza friburghese che sono stati commessi, a mezzo della Provincia, da Comuni e da privati, onde, con nuovi e buoni riproduttori, procedere nell'iniziato miglioramento della razza bovina nella nostra Provincia.

I Filodrammatici al Minerva hanno rappresentato il *Denaro del Diavolo*. È tale davvero, poichè tenta un galantuomo, nell'atto istesso in cui si compiaceva di esserlo di fronte ad una birba, a non esserlo più. L'oro ch'egli aveva voluto ricuperare ad un'orfanella lo affascina col suo splendore, lo seduce, lo induce a non staccarsene da lui. Egli, uomo placido, contento, buono, non lo è più, diventa burbero, sospettoso ingiusto; finchè un raggio di luce, un beneficio già fatto all'orfanella senza sapere che fosse la proprietaria di quel danaro, lo risolleva dall'abisso morale in cui era caduto. Un angelo di fanciulla, che si sposa all'onesto suo figlio, il quale del *Danaro del Diavolo* non volle saperne, toglie a quell'oro il suo sinistro allettamento.

Coadiuvato dai suoi colleghi, il Doretti ha fatto da maestro davvero, la parte del mugnaio padre (poichè siamo in un molino) sedotto dal danaro del Diavolo; parte bella ma difficile per le rapide sue trasformazioni, che potrebbero avere uno sviluppo naturale meglio in un racconto che nel dialogo.

Ed è pur vero il proverbio, che il danaro del diavolo non fa mai pro; e ciò appunto perchè pervertisce il senso morale nell'uomo, lo travia, rompe in lui la logica stessa del suo carattere, lo fa a sè medesimo contraddicente coi fatti, non di rado lo conduce a rovina. È un soggetto che, sotto molteplici forme può tentare altri a trattarlo, perchè la società offre molti e varii esemplari del genere. Intanto i nostri *Filodrammatici* hanno divertito il loro pubblico anche col *Denaro del Diavolo*.

Servizio cumulativo colla Pontebba. Non sono ancora definite le molteplici questioni che si rannodano al servizio cumulativo con la Pontebba, e non vi è molta speranza di poter applicare col 1 ottobre, come si era creduto, la nuova Convenzione. Il ministro dei lavori pubblici, aiutato dall'Amministrazione e dalla Direzione dell'Alta Italia, si adopera col massimo zelo; ma, scrive il *Sole*, come abbiamo già annunziato, non giova illudersi. L'Amministrazione ferroviaria austriaca è piena d'indugi e di sospetti; e se a casa nostra, e presto, non cerchiamo di abbreviare le vie della Pontebba, l'Italia non sarà mai compensata dell'immensa spesa a cui si è sobbarcata.

L'Ingegnere Municipale ha già incominciate le operazioni preliminari per il tracciato del nuovo tronco di strada fuori Porta Cussignacco verso Porta Aquileia, in relazione al Piano regolatore, di cui una parte andrà in breve ad attuarsi.

L'Amministrazione del Teatro Minerva ha intavolato trattative colla Drammatica Compagnia del cav. Monti Luigi, allo scopo che questa, passando, verso la fine d'ottobre, dalla nostra città, vi faccia una fermatina. Si tratterebbe di tre sole recite, in cui verrebbero date tre fra le più applaudite produzioni drammatiche del giorno, tutte novità. La solerte Amministrazione del Minerva farà bene ad affrettare la conclusione delle avviate trattative, sicura di far cosa grata ai cittadini, i quali non mancheranno certo di accorrere numerosi a quelle tre serate drammatiche, che riusciranno eccezionali, sia per la scelta delle produzioni, che per la Compagnia di primo ordine.

Passaggio. Ieri è passato dalla nostra Stazione Ismail Pascià, ex Kedive d'Egitto, diretto a Vienna.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale

FATTI VARII

Bullettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 20 settembre: « Una depressione, aumentante di forza, arriverà fra il 21 ed il 23 sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia. Sarà accompagnata da pioggie, da procelle e da forti venti volgenti al Nord-Ovest. Tempeste al settentrione del 40° di latitudine che dureranno dieci giorni. » (*Secolo*)

CORRIERE DEL MATTINO

« L'anarchia regna a Dulcigno » dice oggi un telegramma. Probabilmente siffatto annunzio è come il preludio di quell'azione a cui (quale che sia il giudizio che se ne può fare) la flotta delle Potenze oramai non può sottrarsi, sotto pena di fare la più ridicola figura del mondo. Dal canto suo, anche il principe del Montenegro s'appresta a passare dalle parole ai fatti, ed ha pubblicato un proclama nel quale dichiara «quasi» inevitabile la partecipazione dei montenegrini alla lotta. Se la flotta delle Potenze non ha truppe da sbarco e se gli albanesi non si faranno cacciare col solo bombardamento, è evidente che i montenegrini, volendo pigliare Dulcigno, dovranno marciare e battersi senza alcun «quasi».

Continua in Francia la crisi ministeriale. Ferry non è ancora riuscito a mettere assieme un gabinetto, avendo Noailles e Challemel-Lacour rifiutato recisamente il portafoglio degli esteri. Questa difficoltà nel ricomporre il ministero darà maggior credito alle voci che corrono e secondo le quali la crisi attuale non sarebbe stata determinata solo da divergenze di carattere interno, ma anche da differenti vedute nei varii ministri circa la politica estera. Per distruggere siffatte voci sarà dunque assai opportuna la circolare « pacificissima » che oggi si annuncia sarà spedita ai rappresentanti francesi all'estero appena sarà costituito il gabinetto.

— Roma 21. L'on. Acton, min. della marina, si è recato a Venezia per studiare le condizioni dell'arsenale e sorvegliare l'intrapreso riordinamento della scuola degli allievi macchinisti.

Il *Diritto* pubblica stasera una dichiarazione del suo corrispondente da Vienna Goerke, nella quale questi smentisce la voce sparsa dai giornali tedeschi d'una pretesa missione che sarebbegli stata affidata dal governo italiano presso il cancelliere di Germania.

È stato stabilito definitivamente pel giorno 29 corrente il varo della corazzata *Italia* a Castellamare di Stabia.

Anche stasera la città è illuminata. Un magnifico spettacolo presenta la piazza Colonna, dove suonano parecchie musiche. La folla acclama all'Italia, al Re. (*Adriatico*).

— Roma 21. Ieri, finita la dimostrazione al Gianicolo, furono arrestati un soldato di cavalleria e tre borghesi imputati di grida sediziose. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 21. Ieri si radunò la Commissione per redigere il programma di concorso per il monumento a Vittorio Emanuele. Il programma sarà pubblicato sabato. (*G. di Venezia*).

— Roma 21. A Terni è succeduta una grave rissa tra due fratelli calzolai e due sergenti di artiglieria. Dei calzolai uno è ferito da colpi di sciabola; dei sergenti uno è rimasto ucciso, l'altro ferito gravemente da colpi di trincetto.

Il collegio *de Propaganda Fide* destinò un mezzo milione ai convitti di Malta che sono dedicati alle missioni d'Africa. (*Secolo*).

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri 21: Ieri l'altro alle ore 9 1[2 pom. vennero arrestati dagli organi della polizia in via S. Sebastiano i signori fratelli Carlo ed Alessandro Meraus ed il signor Angelo Valerio, sotto l'imputazione di reato politico. Dopo effettuato il loro arresto, vennero dagli stessi organi della polizia perquisite le loro abitazioni.

Ieri mattina alle 11 ore vennero posti in libertà, dopo 58 giorni di detenzione, i giovani Gustavo Cravagna, Lorenzo Marchig, Francesco Savorgnani e Giuseppe Olivati, i quali, assieme all'Amodeo, di cui annunciammo ieri la scarcerazione, vennero arrestati, durante la festa in mare, la notte del 24 luglio scorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. L'officiosa *Presse* dedica un lungo articolo alla ricorrenza del 20 settembre, nel quale dice che la storia sanzionerà il titolo di Re galantuomo dato dai contemporanei a Vittorio Emanuele, come le lagrime dei suoi sudditi lavarono dalla sua tomba l'anatema slanciatogli dalla Chiesa di Roma. Constata che il decennio scorso serve a provare come il governo italiano abbia mantenute le guarentigie promesse con la legge 13 marzo 1871 riguardanti l'indipendenza del sommo pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Villacco 21. Ieri fu qui di passaggio il principe Napoleone, diretto per alla volta d'Ischl.

Ragusa 20. Ieri l'ammiraglio inglese Seymour assunse il comando delle flotte delle potenze. Oggi stesso intimerà alla Lega albanese la consegna di Dulcigno.

Berlino 20. L'imperatore è indisposto. La crisi francese ha prodotto nei nostri circoli politici una pessima impressione. Domina la persuasione generale che la crisi non sia stata provocata soltanto da divergenze interne. Si assicura il ritiro di Saint-Valier.

Milano 21. Il Re è partito stamane per Cremona accompagnato da Miceli e dalle Case civile e militare.

Parigi 21. Alcuni giornali reclamano la convocazione alla Camera. Questa misura è finora improbabile. Appena costituito il gabinetto, una circolare pacificissima si spedirà ai rappresentanti della Francia all'estero.

L'anarchia regna a Dulcigno.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* pubblica un proclama di Nikita in cui dichiara quasi inevitabile la partecipazione dei montenegrini alla lotta.

Roma 21. Il *Popolo Romano* pubblica un decreto reale che concede l'amnistia pei reati di stampa, senza pregiudizio alle azioni civili, e ai diritti dei terzi.

Parigi 20. Nella circa al nuovo ministero. Il *National* dice: Noailles ricusa il portafoglio degli esteri. E' smentita la voce della partenza di Radowitz. Avvenne uno sciopero a Parigi di 2000 ebanisti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta oggi al Pireo. A bordo tutti stanno bene.

Bucarest 21. Parlasi nuovamente d'una modificazione ministeriale.

Parigi 21. Un telegramma da Stuttgard 21, all'*Agenzia Havas*, dice: Warnbülher dichiarò formalmente di non aver mai ricevuto qualsiasi comunicazione riguardo alle pretese trattative fra la Francia e la Russia, delle quali parlò nel discorso improvvisato a Ludwigsburg, ma fecesi semplicemente eco delle voci dei giornali.

Roma 21. Il *Diritto* dice che il Governo italiano si è posto d'accordo colla *Mediterranean Extension Telegraph Company* per congiungere Malta con Tripoli mediante un cordone sottomarino. Il governo sussidierebbe la Società inglese. Attendesi l'adesione della Turchia.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Si attende da oggi a domani l'intimazione della consegna di Dulcigno da parte del comandante della flotta.

Zagabria 21. Il capo sezione Zivcovic apre la discussione sul tema della magiarizzazione, dichiarando, a nome del Bano, che saranno esaminate le presunte lesioni della legge del Compromesso, e, se esistenti, si interverrà perchè sieno eliminate. Il Bano non essere resposabile per fatti che succedono al di fuori della sua sfera esecutiva, e quindi non può aver luogo un richiamo alla legge che determina la sua responsabilità. Dopo breve e viva discussione, il progetto di deliberato fu respinto con 47 contro 20 voti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 20 settembre.* L'esordire della settimana non ha dato luogo a variazione alcuna nella situazione del mercato, il quale mantiensi con domanda limitata e perciò minor numero di transazioni. La ricerca volgeva agli organzini da 18 a 24 denari genere buono e bello corrente, nonchè alle trame 24[28 e 26[30 eguale merito, ed a quelle di qualità secondaria. Le greggie, astrazion fatta di quelle 11[13 e 12[14 per la riduzione in trame, sono poco appetite. Nei mazzami qualche affare in roba bella chiara da lire 41 a lire 43.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.25 a 92.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94 40 a 94.55.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.20 a 110.4 ; Londra; 3, da 27.73 a 27.83; Svizzera, 3 1[2, da 110.10 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234.—. a 234.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 234.25. a 234.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. —. — [— a 2.35 [—.

LONDRA 20 settembre

Cons. Inglese 97 13[16; a —.—; Rend. ital. 84 3[8 a —.— Spagn. 19 3[4 a —.— Rend. turca 9 5[8 a —.—

TRIESTE 21 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 [—	5.66 [—
Da 20 franchi	„	9.45 [—	9.46 [—
Sovrane inglesi	„	18.82 [--	18 84 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58.10 [—	58.20 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42 65 [—	42.75 [—

BERLINO 21 settembre

Austriache 477.— ; Lombarde 138.50 ; Mobiliare 485. — Rendita ital. 84.90

PARIGI 21 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.57; id. 5 0[0, 120.02; — Italiano 5 0[0; 86.15. Az. ferrovie lom.-venete 182. id. Romane 143. — Ferr. V. E. 283.—; Obblig. lomb. - ven. — ; id. Romane 336; Cambio su Londra 25.37 1[2 id. Italia 9 3[8 Cons. Ingl. 97.68 [— Lotti 40. [—

VIENNA 21 settembre

Mobiliare 281.90; Lombarde 81.25, Banca anglo-aust. —. —; Ferr. dello Stato 278.— ; Az.Banca 821 ; Pezzi da 20 l. 9.44 1[2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 118.30; Rendita aust. nuova 72.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1184 D. I. 2 pubb.

Municipio di Tolmeo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso ai sottoindicati posti di insegnante.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio entro il detto termine le sue istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio salvo conferma.

Tolmezzo, 12 Settembre 1880.

Il Sindaco
P. Candussio

Maestro per le scuole elementari maschili facoltative terza e quarta riunite nel capoluogo coll'incarico della direzione delle scuole comunali e collo stipendio annuo di L. 800.

Maestra per le scuole miste di Fusea e Cazzaso collo stipendio annuo di L. 550.

Il servizio per questa insegnante è regolato dalla odierna deliberazione della Giunta visibile in questa Segreteria Municipale.

N. 1257. 2 pubbl.

Municipio di Posuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Capo-Guardia campestre di questo Comune col salario giornaliero di L. 1.25, più una quota di compartecipazione sulle ammende, divisa ed armatura.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai documenti prescritti.

Dalla Residenza Municipale, li 17 settembre 1880.

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini.

N. 400. VI. 3 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di questo Capo luogo.

Lo stipendio annuo è di L. 550, con obbligo nel Maestro della scuola serale nei mesi di inverno.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo Municipio corredate a senso di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1880-81.

Dal Municipio di Treppo Grande, addì 15 settembre 1880.

Il Sindaco
Gio. Batta. Di Giusto

N. 1159 3 pubb.

Provincia di Udine. — *Distretto di Moggio.*

Comune di Pontebba

Avviso per miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 12 corr. mese per l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura, o chiavica, nonchè del selciato stradale in Pontebba, di cui l'avviso 28 agosto decorso regolarmente pubb., l'aggiudicazione è seguita a favore del sig. Orsaria Enrico di Pontebba per il prezzo di L. 14.825.

Resta però libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore dodici merid. del giorno 27 corr. un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, accompagnandola dal prescritto deposito.

Oltrepassato il termine stabilito senza che sieno prodotte regolari offerte d'aumento, l'asta sarà definitamente aggiudicata al sig. Orsaria Enrico sudd.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 12 settembre 1880.

Il Sindaco f. f.
P. Orsaria

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlé,** (Vevey, Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

SOTTOSCRIZIONI

a Cartoni Originari Giapponesi e al Seme a Bozzolo Giallo Cellulare per il 1881

Quelli, che animati dall'esito ottenuto dai Cartoni, intendono fissarne la qualità, s' invitano alla soscrizione entro il mese di settembre p.v. presso il signor **C. Piazzogna,** Piazza Garibaldi num. 13, o al Caffè Meneghetto, Via Manin.

A richiesta viene spedito il Programma.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Si conserva inalterata e gazzosa — Si usa in ogni stagione — Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. — Facilita la digestione. — Promuove l'appetito. — Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }

50 bottiglie acqua » 12.— } » 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietà Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando vespulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione so. l'ente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà straordinariamente per Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona** e **Gibilterra** partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 1879

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia **« L'AQUILA »** per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia **« L'AQUILA »** ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di **Dieci** milioni di franchi
Capitali assicurati **Quattro** miliardi »
Premii annui in corso **3,300,000** »
Incendi pagati **28,000,000** »

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime

---

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.